

Giorgio Montefoschi alla Mondadori di Velletri

Sabato pomeriggio, 24 febbraio, alle ore 18.30 alla Mondadori Bookstore di Velletri arriverà lo scrittore e critico letterario Giorgio Montefoschi, per presentare il suo ultimo libro *Il corpo*, edito da Mondadori. Per il noto autore, vincitore di numerosi premi letterari tra cui lo Strega, la piazza veliterna non è una novità visto il legame che lo lega ad Achille Campanile, illustre penna che risiedette in città negli ultimi anni della sua vita. Proprio per questo motivo, insieme ad Ezio Tamilia, a dialogare con Montefoschi sarà Gaetano Campanile, figlio dell'autore delle *Tragedie* in due battute. Il romanzo, caratterizzato da un ampio spazio alla parte dialogica e attento alla dimensione introspettiva, vede come protagonista Giovanni, che vive a Roma con sua moglie in un quartiere borghese. La vita, fatta di lavoro e famiglia, dell'uomo, viene sconvolta da un attacco cardiaco che amplifica le paure che il cuore, inteso sia come organo che come stato d'animo, inizia a patire dopo sessant'anni. Si sviluppa poi, in maniera collaterale, la vicenda di Andrea, fratello di Giovanni, e Ilaria, compagna di Andrea che comincia a stuzzicare l'interesse e la passione del protagonista. Per sapere come andrà a finire, la presentazione de *Il corpo*, che si svolgerà nella sede di via Pia, è fissata per sabato 24 febbraio alle ore 18.30. Montefoschi, con quest'ultima fatica letteraria, si conferma scrittore di gran livello ma a Velletri oltre alla dimensione giornalistica, curata dalle domande sempre impeccabili di Ezio Tamilia, troverà anche quella aneddotica, insieme a Gaetano Campanile, figlio del grande scrittore che lanciò e diede fiducia al giovane Montefoschi. Un nome di grande spessore che mantiene alto il livello della programmazione della Mondadori Bookstore Velletri-Lariano, sempre più attenta a regalare ai suoi fruitori cultura ed emozioni.

Giorgio Montefoschi ha presentato "Il corpo", un romanzo che ha molto da dire tra amore, borghesia e letteratura

25 Febbraio h.19:25 – Giorgio Montefoschi, critico letterario, saggista, e scrittore affermato, è stato il protagonista del sabato pomeriggio della Mondadori Bookstore Velletri-Lariano. Giunto al suo diciassettesimo romanzo, numero per il quale l'autore non ha nascosto una certa "preoccupazione scaramantica", Montefoschi ha presentato *Il corpo*, edito da Mondadori, davanti ad una nutrita ed interessata cornice di pubblico. Prima di parlare del libro in sé, che analizza con quattro personaggi principali – due uomini e due donne – situazioni d'amore nel contesto della Roma borghese, lo scrittore ha salutato e omaggiato Velletri: "Qui mi sento a casa – ha dichiarato presentandosi ai presenti – perché mio padre aveva una casa di campagna in località Capitancelli, fino a pochi anni fa portavamo le olive ad un frantoio in città e naturalmente non posso non citare il legame con Achille Campanile, il padre degli umoristi e un grande del Novecento italiano". Montefoschi, che tra le innumerevoli attività culturali è una delle firme più prestigiose di tanti quotidiani, tra cui il Corriere della Sera, e membro della Fondazione Giorgio Bassani, ha risposto alla prima domanda di Ezio Tamilia, sull'ambientazione: "Potrebbe essere qualsiasi città se intendiamo il clima borghese, di cui ovviamente si parla, ma Roma è la mia città, meravigliosa anche con le sue problematiche, ed è lo scenario della narrazione. Ho voluto parlare di una storia d'amore, travagliata, ma non ho molta simpatia per il mio personaggio. C'è comunque anche una parte che si svolge in Alto Adige". Solo per dare la cifra della sua carriera letteraria e della sua valida produzione narrativa, valgono alcuni aneddoti: "Ho tracciato il profilo di uomini e donne, non so quali siano venuti meglio. Io non sono un anti-femminista, ma neanche credo che le battaglie si facciano "contro" qualcosa, bensì "insieme". Detto questo, però, ricordo di quanto incontrai Natalia Ginzburg su una spiaggia di Sabaudia e lei, con la sua voce austera, mi disse che le donne le raccontavo meglio degli uomini. Forse è accaduto così anche in questo romanzo, dove si mostra la mia ammirazione per le donne". Tema portante che ha destato il vivo interesse, anche per gli accostamenti che ne possono derivare, è, come anticipato, quello della borghesia: "La mia descrizione della borghesia è diversa da quella di Pasolini. Pietro Citati, che è un mio amico, mi ha dato vari spunti di riflessione. Quando vinsi il premio Strega nel '94 sui giornali fui definito lo scrittore dei Parioli, e non mi fece troppo piacere, forse non ero simpatico al giornalista che scrisse l'articolo. Ma non è questo il centro del discorso, ho dato attenzione allo stile, ai dettagli, in molti mi hanno fatto notare che rispetto ai miei romanzi questo scorre di più perché c'è una voglia maggiore di vedere dove si va a finire. L'insofferenza della terza età, l'amore del protagonista, Giovanni, verso Ilaria, la compagna del fratello

